

uomo il più straordinario quegli, che mi sapesse dire, e molto più persuadere i difetti di quel Pittore; e se vi aggiungesse il saper dipinger meglio di lui, lo stimerei pel maggiore Artista della terra. Non è meno straordinario, che uno, che dipingeva come Vasari, trovi sì facile *migliorare infinitamente* le Opere di Correggio.

Sopra la questione sì dibattuta, se Correggio fu a Roma, e se si approfittò delle Pitture di Melozzo da Forlì, che erano nell'antica Chiesa de' Santi Apostoli, dico, che varj Quadri tagliati da quella Tribuna esistono nel Vaticano nell'Appartamento, in cui visse Benedetto XIII, e che oggi è abitazione del Cardinal Zelada Bibliotecario, dove i Curiosi potranno farne confronto con quelle di Correggio.

Non piaceva al Vasari il Disegno di Correggio, poichè in una nota marginale assicura, che *spiccava più nel colorire, che nel disegnare*; e subito nel testo lo discolpa *per la difficoltà di posseder tutte le parti d'un'Arte sì vasta, come la Pittura; perchè molti han disegnato bene, e colorito male, e al contrario.*

Questa spezie di critica non vuole dir altro se non che Correggio non disegnava come Vasari, cioè, che quegli sceglieva forme differenti da questo, e dalla sua Scuola. L'uno avea per buone le contorsioni, e il segnar tutte le cose con forza, e con energìa, facendo pompa d'Anatomia; e l'altro era tutto soavità, dolcezza, e grazia: ma nella sua maniera Correggio era sì abile Disegnatore quanto il più abile Toscano; e lo stesso Vasari